

L'INCONTRO Ieri a Pordenone a Casa Zanussi l'incontro con il titolare del blog Medbunker

La medicina ufficiale meglio dei miracoli del web

Mauro Rossato

PORDENONE

Si è aperta ieri al Centro Culturale Zanussi la settima edizione del ciclo di conferenze dell'Irse, "Affascinati dal cervello". Nel particolare questa serie si occuperà di "Cervello, inganni e meraviglie", con l'intento specifico di smascherare i meccanismi ingannevoli e la creazione di pericolose dipendenze nel campo della salute. Per l'apertura è stato invitato Salvo di Grazia, chirurgo specializzato in ginecologia e procreazione assistita. È assurdo agli onori delle cronache per il suo blog Medbunker, attraverso il quale si propone di fare divulgazione scientifica e smascherare bufale e inganni assai frequenti in campo medico. Con l'occasione ha anche riunito i suoi scritti apparsi in rete nel volume "Salute e bugie". Il tema è stato parecchio apprezzato dal folto uditorio che ha seguito con estrema attenzione l'esposizione del professor Di Grazia. Nella sua disamina si è passati dai trucchi e inganni farmaceutici, ad alcune pratiche poco trasparenti in medicina alternativa. Le pratiche non convenzionali viaggiano veloci

sul web e spesso volte le notizie scientifiche vengono distorte e trasformate. Per cui se, ad esempio, un ricercatore austriaco sperimenta su una cavia che una molecola estratta da una mela ha effetti positivi nell'inibire alcune cellule tumorali, si crea tout court il titolo "Mele meglio della Chemio". Poi ci sono i controversi protocolli di cura non validati scientificamente, come il Di Bella per i tumori, lo Zamboni per la sclerosi multipla e il noto Stamina per le cure di malattie genetiche. Talvolta si gioca sui sentimenti di poveri pazienti che farebbero di tutto, ovviamente, per avere una più lunga e migliore prospettiva di vita. Di Grazia invita a considerare i dati scientifici e a non farsi prendere dalle emozioni. E per far meglio risaltare il fatto che la sua posizione non è al servizio delle potenti case farmaceutiche, racconta con uguale fermezza i casi di farmaci ufficiali che si sono rivelati dannosi. Anche se gli ospedali sono diventati ormai aziende la via migliore è sempre quella di affidarsi ai medici, senza chieder loro di provvedere a subitanei miracoli.

© riproduzione riservata